

## TERZO INCONTRO IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

*Esodo 14,15-31; 15,1*

*Riprendere il cammino* è il comando che Dio dà a Mosè per gli israeliti. *“Tu intanto stendi la mano sul mare, dividilo”*. È un gesto di creazione, ricorda **Genesi 1,9** *E disse Dio: “Si raccolgano le acque che stanno sotto al cielo in un solo luogo, e apparve l’asciutto”*. L’asciutto (*iabbashà*) nella Bibbia, è sempre un luogo di salvezza, un posto sicuro, terra liberata dall’acqua. *“Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani...”* Vuole dire che tutto è nelle mani di Dio: l’ostinazione dei nostri cuori, l’indifferenza, le ripicche, il desiderio di vendetta, la sfiducia, l’incredulità, le nostre ribellioni. Tutto quel mare di male che è nel cuore dell’uomo è nelle mani di Dio e davanti al suo sguardo, e volge verso la rivelazione della sua gloria.

*“Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli israeliti entrino nel mare all’asciutto”* (Es 14,16). *Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti...* (Is 43,16).

*Divise il mar Rosso in due parti, perché eterna è la sua misericordia. In mezzo fece passare Israele, perché eterna è la sua misericordia* (Sal136,13-14).

Nel mare, Dio apre una via di libertà e di vita. Proprio nel mare di male in cui siamo, si rivela la sua gloria di misericordia, liberazione e rigenerazione. È un parto, il Signore rompe le acque e Israele esce dal grembo di schiavitù dell’Egitto, per nascere come popolo libero e muovere i primi passi nel deserto della vita.

*“Il Signore è in mezzo a noi sì o no?”* dice Israele nella prova (Es 17,7). Domanda che facciamo nostra in questo tempo di sofferenza. Sì, è in mezzo a noi, e oggi come allora dice a ciascuno di noi: *“Io sarò con te”, “Eiè immàc”* (Es 3,12).

Quando Israele esce dall’Egitto, ha davanti a sé molte strade: alcune lo portano ad attraversare il deserto, strade difficili, lunghe e faticose; un’altra invece è la strada costiera che è più corta e diretta fra l’Egitto e la terra di Canaan: *Quando il faraone lasciò partire il popolo. Dio non li condusse in*

*direzione della terra dei Filistei perché era vicina..... Dio voltò il popolo in direzione del deserto del Mare del Giunco...* Dio vieta a Israele di prendere la strada più corta perché su quella strada era più facile tornare indietro, in Egitto. La via della libertà non è una strada facile.

È un cammino lungo e faticoso nel deserto, una situazione di precarietà che richiede fiducia in chi ti guida, responsabilità e scelte rischiose. Però questo viaggio, coincide con la scoperta di una Presenza, di **un Dio che cammina con te.**

Con questa pagina dell'Esodo, Israele vuole testimoniare la propria fede nella salvezza operata da Dio. Nella sua storia, nel suo faticoso cammino di deserto in deserto, Israele ha scoperto la presenza meravigliosa di un Dio liberatore che guida e nutre il suo popolo, e fa della storia umana, una storia d'amore e di salvezza.

don Romano